

MOZIONI

La Camera,

premesso che è in atto un processo di ristrutturazione dello stabilimento dell'Istituto poligrafico dello Stato di Foggia, comunemente definito cartiera di Foggia;

considerato che il nuovo indirizzo produttivo, stando a dichiarazioni provenienti da ambienti qualificati dell'Ipzs, produrrebbe quale effetto la trasformazione dell'azienda, che lavorerebbe e fornirebbe carta, prescindendo dalla materia prima non più ottenuta in conseguenza del processo di lavorazione della paglia o di colture alternative;

ritenuto che appare quanto meno discutibile l'orientamento suddetto, che vanifica l'investimento di miliardi realizzato nella struttura foggiana per la produzione della cellulosa (un investimento pari ad oltre 25 miliardi);

valutata la stretta connessione esistente tra le modalità di lavorazione della paglia e le peculiarità economiche del territorio sul quale la coltura prevalente è quella cerealicola;

attesa l'esigenza di non svincolare le iniziative industriali del territorio dal contesto socio-economico;

valutato altresì l'impatto negativo a livello di indotto del programma di riconversione in atto;

essendo possibile esaminare anche il concorso degli enti locali operanti sul territorio, alla luce, tra l'altro, di convenzioni esistenti tra il comune capoluogo e l'Ipzs,

impegna il Governo:

ad interventi diretti non solo al mantenimento, presso lo stabilimento di Foggia, degli attuali livelli occupazionali, ma alla valorizzazione, sia pure con iniziative

per il contenimento dei costi, dell'indirizzo produttivo della cellulosa, che non contrasta con il programma varato;

ad incentivare, nelle forme di legge, quanto necessario per i collegamenti nazionali ed europei resi indispensabili dal fatto che il tipo di produzione non appare inconciliabile con gli indirizzi recepiti dalla Cee.

(1-00206) « Antonio Pepe, Giovanni Pace, Amoruso, Marinacci, Polizzi, Anedda, Riccio, Gissi, Caruso, Colucci, Simeone, Manzoni, Marengo, Leone ».

La Camera,

considerato che:

non si riesce a sfozzire quella « giungla retributiva » nella quale si è smarrito il pubblico impiego;

ogni intervento settoriale o parziale finisce con il mettere una « pezza » ad un vestito che sempre di più appare quello di Arlecchino;

recentemente per il personale di ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 26, comma 3, all'articolo 38, comma 3 e all'articolo 39, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400 (personale che alla data del 1° gennaio 1987 avesse rivestito la IX qualifica funzionale), è stato attribuito il passaggio nella qualifica « ad esaurimento » ai fini giuridici a decorrere dal 27 settembre 1988 e ai fini economici a decorrere dal 7 ottobre 1997 (articolo 4 della legge 2 ottobre 1997, n. 334);

l'erogazione del « beneficio » del tutto settoriale come quello sopra descritto rende ancora più evidente il divario retributivo con il personale del comparto « ministeri » che si trovava e si trova nelle identiche situazioni dei beneficiari in carico alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

vivo malcontento nel personale ministeriale interessato ha suscitato l'enne-

simo colpo « mancino » introdotto dall'articolo 4 della citata legge n. 334 del 1997;

le disparità di trattamento tra pubblici dipendenti che lavorano a Palazzo Chigi e d'intorni e pubblici dipendenti che lavorano nei ministeri fa pensare a « figli » e « figliastri » ed evoca l'immagine del potere come un « giano bifronte » ossia una entità suprema che si pone come « fata turchina » per i beneficiati e come « orco cattivo » per gli esclusi;

è prevedibile l'abbattersi della scure della Corte costituzionale su disposizioni che all'interno dell'unico comparto « ministeri » operano scelte divaricanti per i dipendenti pubblici all'interno del comparto,

impegna il Governo

ad affrontare concretamente la situazione dei dipendenti pubblici statali in servizio nella IX qualifica funzionale che — pur trovandosi nelle identiche posizioni di carriera dei dipendenti beneficiari dell'articolo 4 della legge n. 334 del 1997 — sono ancora una volta mortificati rispetto al più favorevole trattamento serbato ai pari qualifica in servizio alle dipendenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

(1-00207) « Garra, Valducci, Lavagnini, Giannattasio, Mancuso, Bergamo, Frau, Amato, Tarditi, Saponara, De Luca ».